



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12-11-2018 (punto N 34)

Delibera N 1251 del 12-11-2018

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Roberto BANFI

Estensore Roberto BANFI

Oggetto

Interventi regionali per l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva e per l'accesso alla contraccezione gratuita.

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Settore	SETTORE ORGANIZZAZIONE DELLE CURE E PERCORSI CRONICITA'

NOTA

ERRATA CORRIGE: nel testo al punto 3 del dispositivo sostituire " donne tra i 25 e i 45 anni " con " donne tra i 26 e i 45 anni".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge n. 405 del 29 luglio 1975 "Istituzione dei consultori familiari" che attribuisce ai Consultori familiari un ruolo determinante nell'assistenza alla salute sessuale e riproduttiva in quanto definisce gli scopi del servizio di assistenza alla famiglia in particolare:

- a) l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile;
- b) la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e da singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti;
- c) la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento

Considerata la Legge regionale n. 18 del 12 marzo 1977 "Istituzione del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e ai giovani in età evolutiva" che disciplina la gestione e l'organizzazione del servizio di consulenza familiare in Toscana ed in particolare l'art. 3 "Tipologia degli interventi" il quale elenca le attività che le strutture consultoriali sono chiamate a svolgere a favore della famiglia, delle donne e dei giovani adolescenti, in particolare:

- 1) *assistenza psicologica e sociale rivolta ai singoli, alla coppia e alla famiglia, anche in ordine alla problematica minorile, e per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile;*
- 2) *somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile;*
- 3) *divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso;*
- 4) *educazione sessuale del singolo, della coppia e della comunità, anche in collaborazione con le strutture scolastiche; iniziative di educazione sociale e sanitaria tendenti, in particolare, alla divulgazione delle informazioni necessarie alla conoscenza dei problemi connessi alla procreazione responsabile, all'individuazione di eventuali problemi di natura genetica, all'igiene della gravidanza e alla protezione dell'infanzia;*
- 5) *tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento con riguardo alla prevenzione prenatale, alla gravidanza e alla maternità, nonché assistenza e tutela della prima infanzia, potenziando le apposite strutture esistenti o promuovendone, ove necessario, la formazione;*
- 6) *informazione sui casi in cui l'interruzione della gravidanza è consentita dalla legge e sui servizi legalmente consentiti ed idonei ad intervenire; assistenza medica, psicologica e sociale nei casi predetti.*
- 7) *il servizio assicura inoltre interventi di natura preventiva e di assistenza sociale e sanitaria in favore dei minori, con particolare riferimento all'assistenza, consulenza e collaborazione per l'adozione e l'affidamento, nel quadro degli interventi disposti dalla L.R. 7 aprile 1976, n. 15; alla medicina preventiva dell'età scolare; alla riabilitazione e inserimento sociale dei soggetti in età evolutiva con minorazioni di carattere fisico, psichico e sensoriale;*

Vista la Legge n.405 del 29 luglio 1975 che prevede, all'art.4 "L'onere delle prescrizioni di prodotti farmaceutici va a carico dell'ente o del servizio cui compete l'assistenza sanitaria.

Le altre prestazioni previste dal servizio istituito con la presente legge sono gratuite per tutti i cittadini italiani e per gli stranieri residenti o che soggiornino, anche temporaneamente, su territorio italiano";

Richiamata la Legge n.194 del 22 maggio 1978 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" che prevede, all'art. 2 che "La somministrazione su prescrizione medica, nelle strutture sanitarie e nei consultori, dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte in ordine alla procreazione responsabile è consentita anche ai minori."

Vista la legge n. 34 del 31/01/1996 Pubblicata nella G.U. del 31 gennaio 1996, n. 25 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 dicembre 1995, n. 509, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale" che prevede gli standard di attività per i servizi consultoriali;

Visto il D.M. del 24 aprile 2000 "Adozione del progetto obiettivo materno-infantile relativo al Piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000" che stabilisce di incrementare con graduale progressione l'offerta attiva e la fruizione dei servizi a favore degli adolescenti e garantire la tutela della salute della donna in tutte le fasi della vita con particolare riferimento alle possibili espressioni della sessualità, alle scelte di procreazione cosciente e responsabile anche in riferimento alla prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza, sottolineando che il Consultorio familiare mantiene la propria connotazione di servizio di base fortemente orientato alla prevenzione, informazione ed educazione sanitaria;

Vista la Delibera CRT del 5 novembre 2014, n. 91 "Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012- 2015" ;

Vista la Delibera GRT n. 259 del 10/04/2006 "Leggi n. 405/75 e n. 194/78. Programma di interventi di riqualificazione dei servizi consultoriali e di educazione e formazione finalizzati alla diffusione ed al consolidamento di una cultura della maternità e paternità responsabile e di una sessualità consapevole";

Vista Delibera GRT n. 1039 del 19/12/2008 "P.S.R. 2008/2010. Progetto regionale "Conoscere per Prevenire" in materia di prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e delle mutilazioni genitali femminili (MGF) fra le donne immigrate. Approvazione e destinazione risorse";

Vista Delibera GRT 1139 del 22/12/2008 "Approvazione azioni regionali per la riorganizzazione dei consultori per potenziare gli interventi socio-sanitari a favore delle famiglie";

Vista Delibera GRT 1318 del 28/12/2009 "Approvazione azioni regionali per la riorganizzazione dei consultori e per il consolidamento degli interventi socio-sanitari a favore delle famiglie";

Vista Delibera GRT 1172 del 28/12/2010 "Accordo tra RT, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e Ministero della Salute, di cui alla DGR 660/2009; linea progettuale potenziamento delle funzioni sociali dei consultori. Progettualità mirate promosse dalle Aziende Sanitarie della Regione ad implementazione delle attività sociali e socio-sanitarie della rete dei consultori.";

Vista la Delibera GRT n.1176 del 28/12/2010 "Piano Regionale Prevenzione 2010-2012. Approvazione" con la quale è stato verificato che tra le modalità di trasmissione dell'infezione da HIV, quella sessuale è responsabile in Toscana del 75,6% dei nuovi casi adulti di AIDS e, in particolare, il 43,5% dei casi è imputabile a rapporti eterosessuali, dei quali il 62% dei quali si scopre sieropositivo al momento della diagnosi di AIDS;

Vista pertanto la necessità di una maggior informazione e sensibilizzazione della popolazione sull'infezione HIV, soprattutto sulle modalità di trasmissione della stessa e dei mezzi di prevenzione;

Rilevato che il D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" nel Capo IV "Assistenza socio-sanitaria" conferma che il Servizio Sanitario nazionale garantisce alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze

scientifiche, necessarie ed appropriate nei seguenti ambiti di attività: a) educazione e consulenza per la maternità e paternità responsabile; b) la somministrazione dei mezzi necessari per la procreazione responsabile; d) tutela della salute della donna, prevenzione e terapia delle malattie sessualmente trasmissibili.

Considerato che in Toscana sono diffusi su tutto il territorio i Consultori Giovani, punti di accesso dedicati alla fascia d'età 14-24 anni, dove operano team multi-professionali per la promozione della salute, l'assistenza e consulenza sui temi legati alla sessualità, alla vita affettiva e relazionale.

Rilevato che a fronte della crescente precocità sessuale l'uso del profilattico è in riduzione e l'utilizzo del medesimo è percepito pressoché esclusivamente a scopo contraccettivo, trascurando i rischi delle malattie a trasmissione sessuale e che paradossalmente, lo si usa meno con il crescere dell'età e del numero dei partner, così come emerge dallo Studio Edit dell'ARS Toscana: il 41,6% dei ragazzi di età compresa fra i 14 e i 19 anni ha già avuto un rapporto sessuale completo ma soltanto il 56,3% utilizza il profilattico (l'uso del profilattico si è ridotto di 9 punti percentuali nel corso degli ultimi 7 anni);

Constatato che l'efficacia dei nuovi farmaci che ha diminuito il numero di casi mortali di AIDS sembra aver attenuato il timore sulla diffusione dell'HIV, che invece non sta affatto diminuendo a fronte di un aumento progressivo negli ultimi anni del numero delle persone con una IST confermata (*Chlamydia trachomatis*, *N. Gonorrhoea*, HPV, HBV e HIV)

Richiamati i dati pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità relativi all'anno 2016 sulla diffusione delle MST e dell'HIV; i dati pubblicati dall'Agenzia Regionale Sanità relativi all'anno 2017, relativamente alle IVG che indicano una minore incidenza rispetto agli anni precedenti ma comunque individuano un dato costante delle IVG anche nei minori;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto sopra indicato e dei programmi di sorveglianza sulle MST, sull'HIV e sull'applicazione della legge 194/1978, adottare interventi finalizzati a:

- tutelare e promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni
- tutelare e promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle donne
- prevenire le IVG e ridurre i tassi di abortività
- prevenire la diffusione delle malattie sessualmente trasmesse e dell'HIV

Ritenuto di garantire e implementare a tali fini, l'accesso ai servizi e ai percorsi per l'educazione sessuale e per la contraccezione, sempre considerato il dovuto rispetto delle scelte e della dignità delle persone;

Individuata la popolazione target nelle persone iscritte al SSN, residenti o domiciliati in Toscana, inclusi i possessori di codice STP, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- giovani dai 14 ai 25 anni;
- donne tra i 26 e i 45 anni, con codice di esenzione E02, E90, E91, E92, E93 o con fascia economica ERA/EIA
- donne tra i 26 e i 45 anni che abbiano scelto la contraccezione nel puerperio e comunque entro 12 mesi dal parto, oppure a seguito di una interruzione della gravidanza comunque entro 24 mesi dall'intervento;

Considerato necessario ai fini del presente atto:

- implementare i servizi aziendali, e i percorsi assistenziali consultoriali per l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva, per la contraccezione e per la prevenzione delle IVG e delle MST;

- implementare i programmi aziendali per l'educazione alla salute e l'educazione sessuale nelle scuole, le campagne informative per la prevenzione delle MST e dell'HIV;
- implementare i servizi dei consultori dedicati ai giovani, garantendo almeno nei consultori principali:
 - accesso diretto
 - orario di apertura ampio, e comunque tale da facilitare l'accesso ai servizi per la contraccezione;
 - la presenza dell'equipe professionale (ginecologo, ostetrica, psicologo e assistente sociale);
 - la formazione e l'aggiornamento periodico dei professionisti per l'acquisizione delle competenze necessarie all'accoglienza dei ragazzi;
- garantire alla popolazione target l'erogazione gratuita dei metodi contraccettivi di seguito elencati:
 - spermicidi
 - contraccezione sottocute
 - I.U.D.
 - metodi di barriera
 - pillola estroprogestinica
 - cerotto transdermico
 - anello contraccettivo
 - contraccezione di emergenza (entro le 78h)
- garantire la distribuzione dei metodi contraccettivi individuati attraverso:
 - i consultori e gli ambulatori ostetrico-ginecologici delle zone distretto, secondo i percorsi assistenziali per la contraccezione e per la tutela della salute sessuale e riproduttiva
 - la rete delle farmacie di continuità, dietro presentazione di prescrizione medica o piano terapeutico di durata annuale
- garantire la disponibilità dei farmaci necessari alla contraccezione di emergenza (entro le 78h) nei consultori e nei pronto-soccorso della Regione Toscana, secondo specifico percorso aziendale
- dare adeguata informazione su quanto disposto dal presente atto, sui criteri e sulle modalità di accesso alla erogazione gratuita dei contraccettivi, sugli orari di apertura dei consultori, dei servizi aziendali e delle farmacie di continuità, degli ospedali in cui saranno disponibili i contraccettivi;

A voti unanimi

DELIBERA

1.di adottare interventi finalizzati a tutelare e promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni e delle donne, a prevenire le IVG ed a ridurre i tassi di abortività, a prevenire le malattie sessualmente trasmesse e la diffusione dell'HIV;

2.di individuare tali interventi nell'implementazione dei programmi di educazione alla salute, sessuale e riproduttiva, dei servizi aziendali e dei percorsi assistenziali dedicati, nel favorire l'accesso alla contraccezione gratuita, così come dettagliato in narrativa, raccomandando il dovuto rispetto delle scelte e della dignità delle persone,

3.di individuare la popolazione target per gli interventi sopra indicati, nelle persone iscritte al SSN, residenti o domiciliati in Toscana, inclusi i possessori di codice STP, con le seguenti

caratteristiche: giovani dai 14 a i 25 anni; donne tra i 25 e i 45 anni con codice di esenzione E02, E90, E91, E92, E93 o con fascia economica ERA/EIA; donne tra i 25 e i 45 anni che abbiano scelto la contraccezione nel post partum (entro 12 mesi dal parto), oppure a seguito di una interruzione della gravidanza (entro 24 mesi dall'intervento);

4.di promuovere, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le Università, campagne per l'educazione alla salute e l'educazione sessuale nelle scuole;

5.di dare mandato alle Aziende Sanitarie della Toscana di provvedere all'attuazione di quanto disposto con Delibera del Direttore Generale in cui siano dettagliati sia l'organizzazione dei servizi aziendali sia il percorso assistenziale, dandone comunicazione alla Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale della Regione Toscana entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente atto;

6.di dare mandato alle Aziende Sanitarie della Toscana perché provvedano a dare adeguata informazione alla cittadinanza sulle modalità e sui criteri di accesso alla contraccezione gratuita;

7.di dare mandato alla Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale perché provveda agli atti necessari a dare attuazione alla presente Deliberazione;

8.di demandare alle Aziende sanitarie l'attuazione degli indirizzi di cui al presente atto nell'ambito delle risorse disponibili nei propri bilanci, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Davide Barretta

I DIRIGENTI RESPONSABILI

Lorenzo Roti
Roberto Banfi

IL DIRETTORE
Monica Calamai